

la legge 3 dicembre 1947, n. 1546, reca « Norme per la repressione dell'attività fascista e dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico »;

la legge 20 giugno 1952, n. 645, contiene le norme di attuazione della dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione;

la legge 22 maggio 1975, n. 152, reca « Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico » —:

se il Governo non ritenga che i fatti esposti in premessa costituiscano violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare;

quali presupposti normativi possano giustificare una mobilitazione di tanto personale delle Forze armate per garantire l'incolumità di un gruppo di nostalgici della dittatura nazionale fascista;

se non si ritenga che per la « tutela dell'ordine pubblico » si debba intendere in primo luogo « la tutela dei principi dettati dalla Costituzione »;

in che termini sia stato gestito il contemperamento degli evidenti interessi pubblici in conflitto nella città di Vicenza e quali considerazioni siano state assunte per giustificare la tutela del pubblico interesse. (4-07991)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molte organizzazioni non governative che operano nel sud del mondo per aiutare popolazioni in gravissima difficoltà stanno vivendo una situazione paradossale a causa del ritardo nei pagamenti da parte

del ministero per gli affari esteri dei progetti di cooperazione allo sviluppo (legge n. 49 del 1987) già realizzati;

ad esempio, il credito accumulato dalla organizzazione non governativa Mlal sta superando i 3 milioni di euro. In questi anni, nonostante l'esposizione finanziaria, l'organizzazione non è mai venuta meno all'impegno di non interrompere i progetti in atto. La cosa avrebbe determinato conseguenze molto gravi per la qualità del progetto, per le controparti, per i destinatari, per l'immagine del nostro Paese e per il futuro della cooperazione italiana in questi Paesi;

per mantenere fede a questa scelta, l'organizzazione non governativa Mlal è costretta a chiedere alle proprie controparti di accollarsi l'impegno di non ricevere quanto programmato, cioè di anticipare le risorse necessarie. È evidente che si tratta di una situazione paradossale in quanto sono i bambini lavoratori, le donne delle periferie metropolitane, i contadini senza terra cacciati dai latifondi, le donne vedove dei siti minerari andini, i giovani in cerca di un lavoro, le comunità indigene, ed altre, ovvero le organizzazioni e le istituzioni che li rappresentano a finanziare lo Stato Italiano;

parallelamente da parte del Mlal è in corso uno studio di fattibilità, insieme alla Banca Etica di Padova, per definire una modalità di anticipazione dei crediti che permetta di superare le inefficienze e i vuoti amministrativi;

qualora questa soluzione non si potesse realizzare e ci fosse un ulteriore ritardo dei pagamenti attesi la organizzazione non governativa sarebbe costretta a interrompere i progetti e a richiamare i volontari —:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché la cooperazione allo sviluppo possa avere un futuro consono alle attese delle tante popolazioni del sud del mondo con cui le organizzazioni non governative operano da decine di anni;

se il Governo non intenda, nel più breve tempo possibile, effettuare i pagamenti fino ad oggi sospesi, per evitare che

il Mlal e le altre organizzazioni non governative che si trovano nella medesima situazione sia costrette a interrompere la loro attività, fondamentale per migliaia di persone che rischiano di perdere tutto, anche la speranza di riscatto. (5-02577)

MANTOVANI e VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il movimento « Laici per l'America Latina — MLAL Progetto Mondo onlus » è una organizzazione non governativa da molti anni impegnata in programmi di cooperazione allo sviluppo in Paesi latinoamericani (Perù, Nicaragua, Ecuador, Bolivia, Brasile, Repubblica Dominicana, Cuba, Argentina, Guatemala) in base alla legge n. 49 del 1987;

i progetti sono cofinanziati dal ministero degli affari esteri, ma le modalità di finanziamento previste non funzionano da anni, tanto da aver prodotto una situazione insostenibile che vede in questo momento il MLAL creditore di circa 3 milioni di euro;

è evidente che tale situazione crea un fortissimo pregiudizio al prosieguo stesso dei progetti e, soprattutto, dei rapporti con le controparti nei paesi di intervento, costrette a non ricevere quanto programmato —:

come intenda risolvere la questione e permettere al MLAL e a tutte le altre organizzazioni non governative in analoghe situazioni di ricevere i pagamenti dovuti e alla cooperazione allo sviluppo italiana, riunita nell'associazione italiana delle ONG, di portare avanti gli impegni assunti con le popolazioni e messi in forse dalle inadempienze del Governo. (5-02587)

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il commissariamento Cri è avvenuto nell'ottobre 2002 in palese violazione del

principio di indipendenza, talché il commissario straordinario è stato nominato dal Governo, interrompendo il procedimento elettorale già avviato nel rispetto delle norme statutarie volute dal Governo stesso;

le società nazionali di Cr durante i conflitti, devono essere subordinate nella loro attività al Protocollo di Siviglia che prevede precisa ed esclusiva competenza del Cicr (Comitato Internazionale di Croce Rossa);

inviare una missione umanitaria accompagnata da forze armate viola il principio della neutralità con la conseguenza di mettere a repentaglio la vita di tutti coloro che operano sotto l'emblema della Cr con grave danno per tutto il movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;

la missione Cri sembra più uno strumento del Governo Italiano per marcare la sua presenza in Iraq a sostegno delle forze di occupazione Usa che, in quanto occupanti, hanno la responsabilità di garantire sicurezza, tutela e cura dei feriti, salvaguardia dei diritti fondamentali;

ad avviso dell'interrogante è inaccettabile l'esibizionismo di alcuni vertici della Cri ostentato sulla pelle dei suoi volontari, in dispregio allo spirito di una associazione di volontariato, unica al mondo per i principi e gli obiettivi che la connotano —:

se non ritenga che debbano essere rispettati i termini di applicazione delle convenzioni di Ginevra segnatamente riguardo alle funzioni e all'impiego della Cr;

quanti siano i volontari Cri inviati in Iraq e con quali mansioni;

quale sia il costo della missione;

quali siano i provvedimenti con i quali è stata autorizzata ed attuata la missione;

quali siano stati gli atti relativi ai compiti di vigilanza del Collegio dei Revisori dei conti;

se non ritenga che la permanenza dei volontari italiani oltre ai rischi per le loro persone con costituisca un condizionamento anche per il Cizr che viene costretto a rimanere sul territorio iracheno dopo il sanguinoso attentato del 27 ottobre 2003 con i pesanti sacrifici di vite umane che ha dovuto subire. (4-07962)

CALZOLAIO, PISA, KESSLER e ROCCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come ex-paese coloniale, il Guatemala ha passato diverse fasi difficili e sopportato lunghissime dittature; dopo la seconda guerra mondiale, quando il paese diventa uno dei membri delle Nazioni Unite, si svolge il primo tentativo del governo di preparare le condizioni per uno sviluppo democratico, non riuscito a causa della situazione politica mondiale;

dal 1960 il Guatemala è coinvolto in una guerra civile, che ha causato oltre 200 mila morti, maggiormente tra i civili;

la guerriglia ha sempre rappresentato una forza debole nei confronti dell'esercito nazionale non ha mai superato più di 6000 persone, ma la sua esistenza è stata comunque usata dal governo per giustificare davanti alla comunità internazionale le violenze compiute verso la popolazione civile;

durante la dittatura di Rios Mont (1982-1983), che ora si prepara alle nuove elezioni con manifestazioni e scontri violenti nei quali sono ultimamente già rimaste uccise più di 20 persone, sono state massacrate circa 200 mila persone;

la firma degli accordi di pace governo-guerriglia, effettuata nel 1996, non è stata seguita da un effettivo rispetto degli accordi di pace, né gli elementi fondamentali di tali accordi sono stati tradotti in azioni di governo dal signor Portillo (esponente del partito FRG di Rios Mont) come era stato promesso nella sua campagna elettorale;

la commissione sulla verità storica « Guatemala memoria del silenzio » ha dimostrato come l'esercito e le organizzazioni paramilitari ad esso collegate erano in realtà responsabili del 93 per cento delle violazioni dei diritti umani durante la guerra civile e fra le raccomandazioni stabilite dalla commissione era compreso il piano di risarcimento per le vittime di guerra;

con la Costituzione del 1985 si proclama il rispetto dei diritti umani che di fatto continuano a non essere rispettati, il processo di pace tra il governo e la guerriglia iniziato nel 1990 si conclude nel 1996, alla fine si firma sotto la sollecitazione dell'ONU e dell'OSA l'accordo globale sui « Diritti dell'uomo »;

dal 1994 sono presenti nel paese le missioni di osservazione sui diritti umani e di verifica degli accordi fatti nel marzo 1994 tra il governo e il movimento rivoluzionario, dal 1995 c'è anche la presenza di un osservatore militare italiano;

dal 1983 al 1999 sul territorio del paese sono anche presenti (anche con volontari italiani), le PBI (*Peace Brigade International*) una ong internazionale impegnata sia come osservatore sia come accompagnatore della popolazione rifugiata, le organizzazioni sindacali e le ong indigene per i diritti umani, il progetto chiuso nel 1999 si riapre di nuovo nel 2002 dopo numerose richieste arrivate dal territorio guatemalteco;

il 27 settembre 2003 è stato ucciso Eusebio Macario, membro fondatore di CERJ, organizzazione impegnata all'ottenimento dei risarcimenti alle vittime, accompagnata nella sua attività dalla PBI, e ora si teme per la vita della figlia, esponente nella stessa organizzazione ed altri attivisti della stessa organizzazione;

il signor Eusebio Macario, in qualità di membro del CERJ, stava sviluppando attività nella sua comunità in appoggio alle famiglie delle vittime del conflitto armato, a partire dalla costituzione della *Comision Nacional del Resarcimiento* e aveva ricevuto in varie occasioni minacce;

cominciando dalla conferenza interministeriale del 1984 tra i paesi dell'America Centrale e l'Unione europea si è instaurato un processo di dialogo e cooperazione, ultimamente sono stati firmati nuovi accordi commerciali entrati in vigore nel maggio 2003, il Guatemala è uno dei beneficiari dell'accordo relativo al trattamento speciale per i prodotti industriali e agricoli, il Guatemala è anche destinatario dei più grandi aiuti della Unione europea (con la media di 30 milioni di euro pro anno cominciando dal 1990), e il beneficiario più grande di quasi tutti gli strumenti dell'Unione europea relativi alla protezione dei diritti umani e la cooperazione economica —:

se il Governo italiano intenda farsi il promotore a livello della Unione europea di una iniziativa rivolta verso l'attuale governo del Guatemala, tenendo conto dei molteplici aiuti e delle relazioni sia economiche sia politiche con esso, affinché sia fatta piena luce nelle indagini sulla morte di Eusebio Macario, sia garantire la sicurezza degli attivisti per i diritti umani impegnati nel paese, sia permessa la presenza degli osservatori internazionali durante le prossime elezioni politiche e siano verificati l'utilizzo dei finanziamenti dell'Unione europea e il pieno rispetto degli accordi di pace del 1996. (4-07981)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sta apprestandosi alla perimetrazione del Parco nazionale Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese. Tra le varie questioni indefinite e oggetto di confronto vi è la richiesta d'estromissione dalla perimetrazione, già approvata

dal consiglio regionale di Basilicata, di una frazione di territorio della Montagna di Caperrino, già ricompresa per larga parte, nel costituito Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane;

tale richiesta è avanzata in previsione di realizzare, da parte della multinazionale totalefina, una postazione estrattiva sulla montagna, in località Poggio del Caco (1349 mt), sita nel comune di Laurenzana (Potenza), e posta sulla linea di confine con i comuni di Castelmezzano (Potenza) e Pietrapertosa, i cui territori sono integralmente ricompresi nel Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane;

con l'istanza di ripermimetrazione si corre il rischio di creare un corridoio, fra le due aree protette (Parco regionale e istituendo Parco nazionale), onde rendere formalmente e normativamente compatibile la coltivazione degli idrocarburi;

un'alterazione inammissibile della concezione di rete ecologica e di continuità territoriale fra aree protette, posta a base delle previsioni del progetto Ape;

a Castelmezzano (Potenza), uno dei 37 borghi più belli d'Italia, sono sorti, negli ultimi anni, alberghi, ristoranti, agriturismi, *bed and breakfast*;

l'eventuale realizzazione di una piattaforma estrattiva pregiudicherebbe lo sviluppo economico endogeno centrato sulla valorizzazione delle risorse naturali paesaggistiche e ambientali;

in Basilicata si è creato un vasto movimento di opinione contrario a questa opzione con un autorevole intervento della Conferenza episcopale di Basilicata —:

quali iniziative intenda adottare affinché venga scongiurata tale eventualità confermando la perimetrazione del Parco nazionale Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese, approvata da consiglio regionale di Basilicata, che, ricomprende la montagna di Caperrino. (3-02843)